

Nuovo triennio in arrivo, nuova pianificazione

Nell'assemblea di maggio verrà eletto il nuovo consiglio di amministrazione.

Insieme al consiglio, **l'assemblea discute e vota la pianificazione triennale**, per consentire al CdA neoletto di orientare le scelte puntuali ed operative secondo una valutazione strategica e di più ampio respiro approvata dall'assemblea.

La pianificazione in corso, che si esaurirà con la fine del triennio e l'elezione del nuovo consiglio, origina da questa riflessione, tuttora attuale: *considerato il momento storico burrascoso e di grande cambiamento che stiamo attraversando, l'obiettivo principale è la sopravvivenza e questo riteniamo possa avvenire non tanto cercando di ampliare sempre di più la base sociale ma ampliando e sviluppando le relazioni della cooperativa verso l'esterno che sta cambiando quotidianamente. In quest'ottica tutti i soci diventano strumento per la "buona tenuta" della cooperativa.*

Da ciò l'assemblea ha individuato quattro obiettivi specifici, che ogni settore ha a sua volta declinato in azioni pratiche:

- **Passare da sviluppo verso l'interno a sviluppo verso l'esterno con e su progetti e proposte concrete tramite scambio di competenze e gratuità** [ad esempio: condivisione di materiali prodotti, invio di comunicati stampa, creazione forum sul sito, adesione a campagne di pressione coerenti con la visione mag].
- **Sviluppare la rete fra MAG** [ad esempio: produzione di materiali promozionali comuni, partecipare quando possibile ai coordinamenti MAGici, sviluppare confronto politico]
- **Esprimere i nostri principi.** Per farlo, oltre alla partecipazione ed adesione a campagne ed azioni, è nostra intenzione proseguire tutte le attività che ci permettono di farci conoscere [ad esempio: entrare in contatto con reti che si stanno muovendo verso la mutualità, elaborare un corso per i soci su come spiegare la finanza etica, l'economia solidale ma anche su cosa è la Mag e come funziona, produzione di materiali facilmente fruibili dai soci]
- **Continuare le nostre attività** a seconda delle necessità rispondendo ai bisogni, in particolar modo per quello che riguarda il TUB.



Scusate l'inconveniente, stiamo provando a cambiare il mondo <http://occupywallst.org/>

Nel prossimo MAGazine ci sarà un resoconto specifico con le singole azioni portate avanti da ogni settore.

È necessario però iniziare a **pensare la prossima pianificazione**, per arrivare preparati all'assemblea di maggio: il momento storico non è migliorato rispetto a quello dello scorso triennio, e rimane di primaria importanza capire e definire insieme in che direzione si vuole muovere la Mag.

Non dobbiamo avere adesso delle risposte. In assemblea si capirà in quanti soci siamo ad essere interessati a partecipare al percorso da cui nascerà la pianificazione: ogni triennio è una nuova avventura che inizia, e questa volta sembra proprio che sarà ancora più stimolante pensare dove vogliamo andare nei prossimi tre anni: dopo tutto crisi significa anche cambiamento.

Chi non riuscisse a partecipare all'assemblea ma volesse contribuire al percorso per definire la pianificazione triennale può scrivere ad amministrazione@mag4.it

Nuovo consiglio, il mestiere si impara ...

Cari soci, la prossima assemblea di bilancio, indicativamente a maggio prossimo, sarà tenuta a rinnovare il Consiglio di Amministrazione in scadenza. La decima volta della nostra storia poichè tale atto si ripete, secondo lo statuto, ogni tre anni. L'articolo 28 del nostro statuto definisce il numero dei consiglieri (da 3 a 21, oggi siamo 6), mentre l'articolo 29 ne

determina la durata e la rieleggibilità: tre anni, e non più di tre mandati consecutivi. Ad alcuni di noi quest'ultimo vincolo impone il "pensionamento", quantomeno provvisorio, a meno di non voler modificare lo statuto tramite una onerosa assemblea straordinaria. Tutti i soci sono quindi calorosamente invitati a proporre la propria o altrui

candidatura tenendo presente che queste perché queste siano valide e presentabili è necessario renderle preventivamente note ai soci a mezzo della convocazione dell'assemblea chiamata alla relativa elezione (articolo 18 del Regolamento Interno). Può servire ricordare che possono diventare amministratori anche non soci della cooperativa, fatto salvo che la maggioranza di questi deve essere scelta tra i soci.

Quali i requisiti? "Professionalità, onorabilità e indipendenza" sono definiti da regolamenti legislativi con i quali rischieremo di annoiarvi:

diciamo che 3 anni di praticaccia a qualunque titolo nell'amministrazione di una impresa, cooperativa o meno, sono sufficienti, e già non è poco. Per qualunque dubbio siamo a disposizione per chiarire concetti sui quali è troppo facile l'ironia, tenuto conto di quanto compromessa si ritrovi ad essere oggi la classe dirigente bancaria italiana. Non solo quella, peraltro.

Per finire: venite gente, e venite in tanti, che il mestiere si impara, e non è affatto male.

Tempo per pensare, tempo per riflettere

Qui di seguito riportiamo le mail di alcuni soci che abbiamo ricevuto dopo la pubblicazione dello scorso MAGazine.

Sono un socio Mag4 dal lontano 2001. Ho letto il resoconto dell'assemblea del 14 maggio scorso e, ritenendo che la situazione stia ormai sfuggendo di mano ai rappresentanti del cda, ho deciso di esercitare la facoltà di recesso da socio. Essendo per me una scelta sofferta, vi chiedo un po' di spazio sul prossimo Magazine per poterla motivare.

Nel corso di questi dodici anni ho visto la raccolta e i finanziamenti rimanere a livelli quasi simbolici per dimensione, nonostante altre realtà di finanza etica nate in anni più recenti (Banca Etica, PerMicro, Banca Prossima ecc.) abbiano avuto sviluppi molto più ampi; ho registrato con tristezza il naufragio del rapporto con Banca Etica, che speravo potesse essere un bella occasione per far confluire le idee Mag, giustamente più radicali, in un contesto più allargato; ho assistito con stupore all'aumento della litigiosità con i soggetti finanziati, parzialmente spiegabile con la crisi che attanaglia le cooperative ma che, in un ambito selezionato e "tra amici", non avrebbe dovuto raggiungere tali dimensioni; ho vissuto con irritazione la differenza di trattamento tra i soci come me e le cooperative del gruppo Mag, a mio parere non più accettabile in un contesto di bilanci sofferenti. Tutti questi argomenti, pur portandomi a mugugnare sulla gestione che avveniva all'interno di Mag4 e che partecipando a qualche gruppo ristretto ho anche cercato (vanamente) di contrastare, non mi hanno mai portato alla rottura: vinceva la voglia di sostenere una finanza più giusta. Ma il motivo che mi ha convinto ad interrompere il cammino di condivisione finora percorso è contenuto nelle decisioni prese nell'ultima assemblea (ratificata tra l'altro da un numero risibile di soci), che pongono le basi per la non remunerazione del capitale sociale per i prossimi anni, dopo che già il 2012 aveva visto azzerare il dividendo proposto ai soci.

In questo modo la quota sociale impegnata, da investimento si trasforma in beneficenza, non essendo più neanche garantito il potere d'acquisto eroso dall'inflazione. La beneficenza, me lo avete insegnato, è un concetto diverso dalla finanza etica. E questo a fronte di tassi di interesse richiesti ai finanziati decisamente onerosi, con conclusioni che risultano a tutti evidenti: c'è qualcosa che non funziona, nella gestione di Mag4, e che continuerà a non funzionare nel prossimo futuro.

Sperando che il nostro sia solo un arrivederci,
auguro buon lavoro a tutti quanti

Paolo Macina



Associazione ATTAC Italia

Cara Cinzia e tutti, ho letto il MAGazine e sono rimasta molto colpita, soprattutto dalla lettera molto accorata del socio Gastaldo. Anche se poco presente fisicamente, vi scrivo questa mail per dirvi che nel mio piccolo sostengo le azioni preziose della MAG parlandone spesso a voce e via web con chi conosco e ritengo sensibile al tema. Continuo a credere fortemente in questo progetto!

Un abbraccio,

Manuela Mattei

Carissime amiche e amici di MAG4, ho letto il vostro MAGazine pressochè per intero, ammetto di aver saltato qualche riga con troppi segni percentuali, ma la fatica e le difficoltà che affrontate emergono tutte, intatte, insieme alle delusioni che, ahimè, mai mancano per chi mette sotto i piedi un sentiero impegnativo e decide di non abbandonarlo, per mesi, anni, decenni. Tenete duro, sono tempi difficili e la partecipazione è messa a dura prova, non solo per la stanchezza che tutti attanaglia, ma anche perchè (lato luminoso della medaglia) in tanti (e sempre di più, forse) ci stiamo spendendo su molteplici fronti e nemmeno volendo potremmo partecipare a tutto... anzi, ne approfitto per ringraziarvi della vostra presenza alla nostra festa, e alla riunione sul lavoro di venerdì scorso...che dire poi della sorpresa in ultima pagina, tutta dedicata ad Etinomia? Davvero non ce l'aspettavamo. Grazie. Continuiamo a stringere la rete e continuiamo ad essere solidali.

Se ci date il permesso, segnaleremo ai nostri contatti il vostro MAGazine, mi sembra che sul vostro sito sia scaricabile da chiunque... è un numero un po' delicato, ce ne rendiamo conto, ma forse indicarne il link può fare un po' di pubblicità a MAG4, chissà che non si aggiunga qualche nuovo socio...

e infine, non vi preoccupate per la riduzione dei tassi di interessi, sogniamo tutti un mondo in cui il denaro sarà merce deperibile come le albicocche, e servirà solo a rafforzare i legami di una rete che scambia lavoro, beni e servizi in modo equo, spostando la ricchezza da chi la tiene ferma a chi la può rendere utile... se avessimo il coraggio di portare alle estreme conseguenze la provocazione che il denaro tenuto fermo deperisce, faremmo davvero tremare le basi dell'economia e distruggeremo la finanza. Coraggio. Ne avremo bisogno.

Ci sentiamo presto,

Daniele Forte

Assemblea dei soci

E' convocata

L'ASSEMBLEA ORDINARIA

delle socie e dei soci della cooperativa MAG4 Piemonte.

L'assemblea si terrà

in prima convocazione lunedì 2 dicembre 2013 alle ore 8.00 presso la sede legale ed

in seconda convocazione

lunedì 2 dicembre 2013 alle ore 20.30

presso la cooperativa Johar

<http://www.johar.it/>

in via Santa Giulia 42 a Torino

L'assemblea è preceduta alle ore 19 da un apericena

sempre presso la caffetteria della cooperativa Johar.

Se volete mangiare un boccone insieme ditecelo

mandando una mail ad amministrazione@mag4.it oppure chiamando in ufficio entro giovedì 28/11/13.

L'assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Preconsuntivo 2013

Aggiornamenti Testo Unico Bancario

Candidature al prossimo Consiglio di Amministrazione e futura pianificazione triennale

Annullamento Regolamento Gruppo Mag

Modifica del Regolamento Interno della Mag 4

Varie ed eventuali

Un affettuoso saluto

Il Consiglio di Amministrazione

DELEGA

Trovandomi nell'impossibilità di partecipare all'assemblea ordinaria, fissata in seconda convocazione per il giorno **2 dicembre 2013**, vi comunico di aver delegato

la socia / il socio..... (n°.....)

a rappresentarmi alla stessa con ogni mia facoltà.

La socia/il socio..... (n°.....)

N.B.

- Ciascun socio non può ricevere più di 10 deleghe da altri soci
- Dovranno astenersi dalle votazioni i soci iscritti alla cooperativa da meno di tre mesi
- Non possono ricevere delega di rappresentanza gli amministrativi, i sindaci ed i dipendenti

2013, un bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto?

Il 2013 si è rivelato un anno movimentato per la MAG, con piccoli e grandi cambiamenti

Per il settore amministrazione si è assistito ad una piccola staffetta di passaggio di ruoli nel mese di luglio. La sostituzione maternità di Cinzia è stata da prima ricoperta da Monica e poi, per una serie di problemi di quest'ultima, da Luca. In questo stesso periodo di cambi e sostituzioni la Mag è riuscita comunque ad affrontare una revisione biennale, superata a fine luglio, e una ispezione a sorpresa della guardia di finanza nei primi giorni di ottobre. Le novità non si sono fermate però alle "new entry", i nuovi adempimenti da spedire all'Agenzia delle Entrate come la Comunicazione Saldi Anagrafe e Rapporti e l'imminente Spesometro 2013 hanno occupato molte ore di lavoro del settore, così come anche le novità sul TUB.

Guardando più in generale, anche l'intera struttura ha dovuto affrontare cambiamenti importanti, come l'aumento dei tassi di interesse, la non remunerazione del capitale sociale e il percorso che ha portato a scegliere di sciogliere il Gruppo MAG (vedi pag. 5).

Anche se l'anno non si è ancora concluso è quindi d'obbligo farci un'idea di come chiuderà il bilancio 2013.

Proviamo a ragionare insieme con il seguente specchio riepilogativo:

Preconsuntivo 2013 (elaborazione del 11/10/2013)

Descrizione	2013		Diff
	Preventivo	Preconsuntivo	
interessi	€ 124.184	€ 103.600	-16,58%
consulenze	€ 30.973	€ 30.973	0,00%
varie	€ 32.300	€ 23.600	-26,93%
totale ricavi	€ 187.457	€ 158.173	-15,62%
lavoratori	€ 120.874	€ 120.874	0,00%
gestione sede	€ 13.500	€ 12.500	-7,41%
relazioni con i soci	€ 6.220	€ 4.300	-30,87%
accant. e perdite su crediti	€ 44.180	€ 15.491	-64,94%
Imposte, tasse e problemi	€ 10.950	€ 9.352	-14,59%
totale costi	€ 195.724	€ 162.517	-16,97%
Saldo annuale	-€ 8.267	-€ 4.344	

Dando uno sguardo al preconsuntivo 3 sono le voci che saltano all'occhio: una riduzione di due componenti dei ricavi, ossia gli interessi e la voce varie, mentre per quanto riguarda i costi una riduzione della voce accantonamenti e perdite.

Facciamo ora un'analisi più approfondita:

Descrizione	2013		Diff
	Preventivo	Preconsuntivo	
Forbice – interessi attivi finanziamenti	€ 113.634	€ 93.050	-18,11%
interessi di mora	€ 3.500	€ 3.500	0,00%
interessi banca e CTM altromercato	€ 7.050	€ 7.050	0,00%
interessi	€ 124.184	€ 103.600	-16,58%
rivalsa bolli e notifica pegno	€ 300	€ 300	0,00%
rivalsa spese legali	€ 32.000	€ 21.300	-33,44%
aumenti gratuiti capitale sociale	€ 0	€ 0	
sopravvenienze attive	€ 0	€ 2.000	
varie	€ 32.300	€ 23.600	-26,93%
fondo rischi su capitale e interessi	€ 16.000	€ 0	-100,00%
notifiche spese pegno	€ 180	€ 0	-100,00%
interventi avvocato	€ 28.000	€ 15.491	-44,68%
accant. e perdite su crediti	€ 44.180	€ 15.491	-64,94%

Dalle voce varie notiamo come sia la componente rivalsa spese legali ad essere sotto il preventivo: questa però è collegata alla voce di costo accantonamenti e perdite, in cui la componente interventi avvocato risulta anch'essa al di sotto del preventivo. Si ha quindi una compensazione tra le due, trattandosi di spese legali per lo più girate sui casi problematici seguiti.

Più interessante è il dato sugli interessi attivi che risultano al di sotto del preventivo di circa 20.000 euro. Anche con l'aumento dei tassi di interesse dei finanziamenti e una diminuzione dei tassi dei libretti non sono arrivati tutti i risultati sperati. Ciò è dovuto al cospicuo rientro inaspettato del finanziamento riguardante la Cooperativa Parella, che purtroppo è andata in liquidazione. Se dal un lato siamo contenti del rientro di Parella, dall'altro questo fa sì che si abbiano a disposizione più risorse di quanto non siano, al momento, le richieste di finanziamento. Dato che comunque durante

questo anno si sono erogati un numero di finanziamenti all'incirca equivalente a quello degli scorsi anni, tutto conferma l'ipotesi che dal 2014 la forbice tornerà alla normalità, grazie appunto all'aumento dei tassi.

Altro numero che spaventa è lo zero sul fondo rischi e accantonamenti ed è la prima volta in questi ultimi anni che la MAG forse non riuscirà ad accantonare risorse per questo fondo.

Concludendo il futuro non è roseo, ma si può ipotizzare una chiusura di bilancio in pareggio, senza perdite, ma neanche utili. Alcuni penseranno che poteva andare peggio in questo momento di crisi generale, altri potrebbero dire che siamo sull'orlo della crisi e l'abbiamo scampata per un pelo.

Noi, sperando in tempi migliori, andiamo avanti seguendo quello in cui crediamo e cercando di farlo al meglio possibile.

I pescatori sanno che il mare è pericoloso e le tempeste terribili, ma non hanno mai considerato quei pericoli ragioni sufficienti per rimanere a terra.

Vincent van Gogh

Un altro passo verso il riconoscimento delle MAG!

Finalmente dopo anni di trepida attesa, la normativa tanto attesa <http://www.mag4.it/rete/magazine/gennaio-2013/1033-anno-nuovo-tub-nuovo.html> ha ricominciato a muoversi e quest'estate è uscito in consultazione il nuovo regolamento 111 relativo agli operatori del Microcredito. http://www.dt.tesoro.it/it/regolamentazione_settore_finanziario/consultazioni_pubbliche_online_corrente/attuazioneTitoloV.html

Nel nuovo testo della normativa, non ancora definitivo, c'è per la prima volta in trenta anni di esistenza delle MAG il riconoscimento ufficiale dalla Finanza Mutualistica e Solidale! <http://www.finanzaetica.net/>

Questo è un importante passo che risponde alle richieste portate avanti in queste anni dalla nostra cooperativa insieme alle altre MAG. Rispondere alla consultazione ha dato un'opportunità in più per fornire contributi utili per un percorso di riconoscimento ufficiale delle nostre realtà all'interno della nuova figura di operatore del microcredito.

Non sono state ancora pubblicate sul sito del Ministero tutte le risposte pervenute alla consultazione, se vuoi leggere la risposta invitata da MAG4 richiedila in ufficio.

Il Gruppo MAG.... si sgruppa!

Per più di un anno ci siamo riuniti come Gruppo MAG tentando di riorganizzarci, di ristrutturarci.

Tentativi faticosi e lunghi che hanno portato anche ai discussi risultati dell'ultima assemblea.

<http://www.mag4.it/rete/magazine/maggio-2013/1155-ma-il-gruppo-mag-dov-e.html>

Gli interrogativi posti nell'ultimo periodo, ovvero se il Gruppo MAG abbia ancora senso, se la MAG dovrebbe trovare altre strade per la propria raccolta, hanno trovato finalmente risposta e nella riunione del 20 settembre le cooperative del Gruppo hanno deliberato la fine dell'attuale Gruppo e l'inizio di trattative bilaterali tra le cooperative e la MAG4. Tale delibera verrà discussa e ratificata nella prossima assemblea soci.

Crescendo come Gruppo si sono evidenziate le sempre maggiori differenze fra singole cooperative. Storie, basi sociali, situazioni economiche differenti hanno portato delle disparità all'interno del Gruppo motivo per cui è diventato difficile proseguire con una strada comune.

Cosa vorrà dire tutto questo?

In questi 16 anni il Gruppo MAG ha lavorato con delle regole precise stabilite insieme negli incontri periodici e condivisi attraverso il regolamento del Gruppo MAG.

<http://www.mag4.it/scaricamenti/statuto.html?download=1024:regolamento-gruppo-mag>

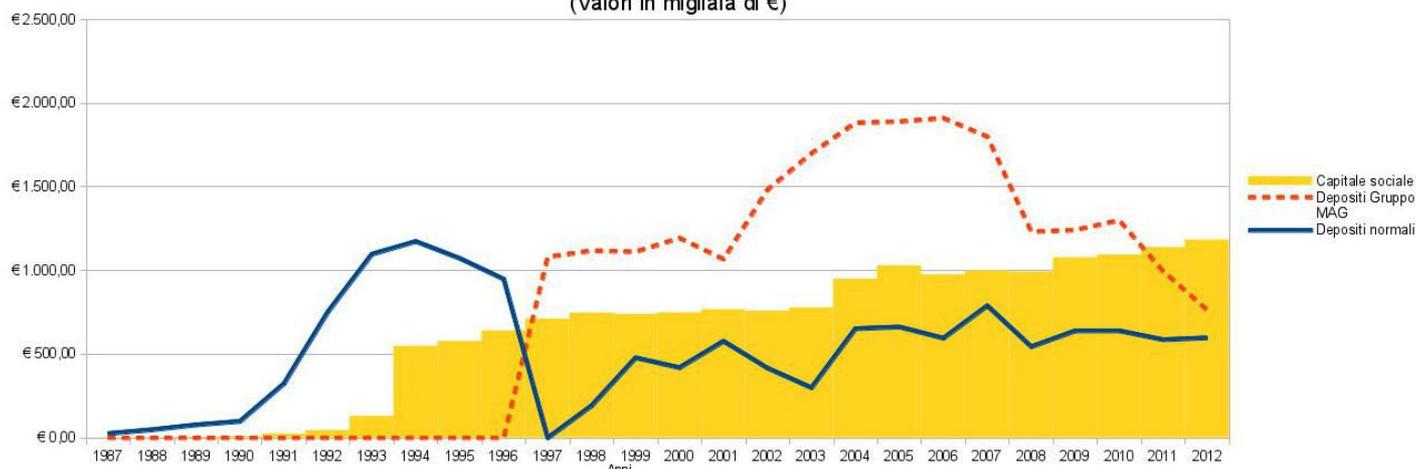
Tale regolamento, dall'assemblea del 2 dicembre, non sarà più in vigore e le singole cooperative dovranno definire singolarmente, e non più come gruppo, le condizioni da applicare sul proprio libretto.

Non vi sarà più il "marchio di garanzia" Gruppo MAG, ovvero il controllo reciproco fra le cooperative del Gruppo sulla stabilità delle singole realtà e il confronto sui temi del prestito sociale. Ogni cooperativa sarà autonoma e i soci persone fisiche non avranno più un rimando della situazione tramite MAGazine.

Si aprirà quindi un periodo di trattative fra le singole cooperative e la Mag per deliberare accordi specifici sul rapporto sia economico (remunerazione, minimi garantiti etc) che di relazione (promozione, consulenze etc). Nel periodo transitorio, che va dallo scioglimento del Gruppo Mag fino a quando ci saranno i nuovi accordi bilaterali, non

Andamento Raccolta

(Valori in migliaia di €)



saranno cambiate le condizioni vigenti.

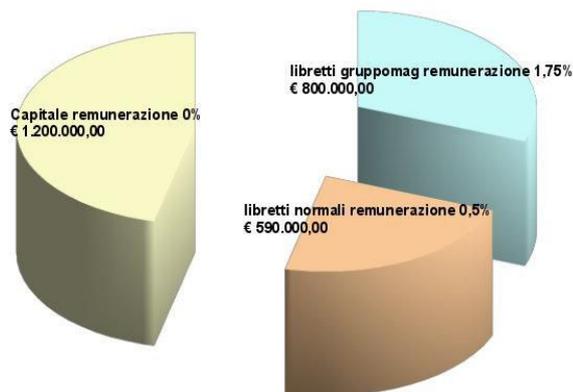
L'auspicio è che siano trattative ricche, creative e che aprano nuovi scenari per la raccolta di MAG4.

Questi nuovi scenari potranno andare al di là delle attuali cooperative del Gruppo MAG dato che le MAG raccoglie anche da altre realtà come potete vedere dai grafici.

La raccolta complessiva della MAG è in continuo calo per cui è necessaria la **partecipazione di tutti soci per continuare a far crescere il capitale sociale e la raccolta dei libretti** per compensare il probabile calo derivante dal Gruppo MAG. L'equilibrio ottimale sarebbe sui 2,5 mln (si dovrebbero quindi raccogliere ancora 500.000 €), così da poter permettere una remunerazione più egualitaria a tutti i soci.

La MAG4 dal 1987 è un esempio pratico di costruzione di modello economico alternativo reale, diffondiamolo più possibile per continuare a finanziare nuove realtà interessanti (vedi pag. 7).

RACCOLTA MAG4 30/06/2013



Modifica Regolamento interno e annullamento Regolamento Gruppo MAG

Un punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea soci prevista per il 02 dicembre (vedi pag. 3) riguarderà la modifica del Regolamento Interno e l'annullamento del Regolamento Gruppo MAG. Trovate copia dei regolamenti qui <http://www.mag4.it/scaricamenti/statuto.html> oppure copia cartacea telefonando in ufficio.

A seguito della decisione del Gruppo MAG di sciogliere il Gruppo e di proseguire con singoli rapporti bilaterali cooperativa – MAG4, si propone all'assemblea l'**annullamento del Regolamento del Gruppo MAG**.

A seguito di questo annullamento è necessario però la **modifica del Regolamento Interno** per integrare i riferimenti giuridici specifici per la nostra tipologia di raccolta.

L'articolo 1 verrà sostituito con

Premesse (riferimenti giuridici)

a) esiste una cooperativa finanziaria (la MAG 4 Piemonte - intermediario finanziario abilitato iscritto al relativo Albo tenuto dall'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 385/93 al n° 21896) di cui sono socie, tra gli altri, numerose cooperative non finanziarie che svolgono svariate attività;

b) per le cooperative non finanziarie esiste la possibilità di raccogliere risparmio all'interno della propria base sociale a mezzo di libretti di deposito remunerati, come ancora recentemente stabilito dalla L. 59/92, dalla delibera del C.I.C.R. del 3/3/94 e dalle istruzioni della Banca d'Italia del 12/12/94 e del 28/6/95. Tale possibilità è invece negata alle cooperative finanziarie;

c) ai sensi della sezione IV delle istruzioni della Banca d'Italia sopracitate si ha un "gruppo di cooperative" nel caso "in cui più soggetti di natura cooperativa partecipino congiuntamente al capitale di una società esercente attività finanziaria": l'attuale situazione delle cooperative socie della MAG 4 Piemonte configura esattamente tale schema legislativo.

d) le medesime istruzioni specificano inoltre che "non è sottoposta ad alcun vincolo" la raccolta di risparmio effettuata dalla cooperativa finanziaria tra le cooperative del suo "Gruppo"; questa disposizione è poi stata interpretata in senso estensivo dalla Banca d'Italia (Filiale di Torino) nei confronti della MAG 4 Piemonte, con lettera datata 11/1/96 (Prot n. 000681 - fasc. W3), in cui si specifica che tale cooperativa finanziaria può "operare (raccogliere risparmio ed erogare finanziamenti) oltre che con le cooperative, anche con le associazioni partecipanti".



I finanziamenti di questi mesi

importo	indirizzo	progetto	attività
€ 30.000	cooperativa sociale B Johar via Santa Giulia 42 - 10142 Torino TO tel 389.80.97.765 fax 011.43.41.464 email info@johar.it sito web www.johar.it	Parziale copertura dei costi di ristrutturazione e arredamento dei locali di via Santa Giulia 42 a Torino, in cui avrà sede la bottega di abbigliamento-caffetteria del commercio equo.	Gestione di una bottega di abbigliamento-caffetteria del commercio equo e gestione del personale di un circolo di benessere e cooperazione internazionale.
€ 20.000	cooperativa sociale A Tiaré via Baretto 45 - 10125 Torino TO tel 011.66.98.340 fax 011.66.98.348 email cooperativa.tiare@gmail.com sito web -	Parziale copertura dei costi di ristrutturazione e arredamento della comunità terapeutica minori a Rocca Canavese (TO).	Gestione di una comunità terapeutica minori a Rocca Canavese (TO), di una comunità riabilitativa psicosociale a Montaldo di Cerrina (AL), di un gruppo appartamento in via Foligno 97/12 a Torino e di un servizio di educativa territoriale a Torino.
€ 5.000	associazione Teatro a canone via Baraggino casetta B/11 - 10034 Chivasso TO tel 333.20.14.888 fax - email teatroacanone@teatroacanone.it sito web www.teatroacanone.it	Creazione e sviluppo del progetto "Teatro: punto a capo", che prevede la realizzazione di un laboratorio a cui parteciperanno stranieri, senza tetto e donne vittime di discriminazione dell'associazione Punto a capo con contributo deliberato dall'Agenzia Piemonte Lavoro.	Produzione spettacoli teatrali, gestione laboratori teatrali con scuole, centri diurni e gruppi teatrali ed elaborazione di una pedagogia teatrale.
€ 55.000	cooperativa sociale B Articolo 4 corso Regina Margherita 27 - 10124 Torino TO tel 327.33.27.724 fax - email info@cooparticolo4.it sito web www.cooparticolo4.it	Acquisto della licenza per il ristorante a impatto zero "La vetreria" in corso Regina Margherita 27 a Torino.	Inserimento lavorativo di persone svantaggiate tramite la gestione di un ristorante a impatto zero (La vetreria), di uno stand di somministrazione itinerante (Vetreria ambulante) e di una gelateria artigianale (Cooperativa).
€ 35.000	cooperativa sociale B Articolo 4 corso Regina Margherita 27 - 10124 Torino TO tel 327.33.27.724 fax - email info@cooparticolo4.it sito web www.cooparticolo4.it	Restituzione del prestito sociale utilizzato per l'avviamento dell'attività.	Inserimento lavorativo di persone svantaggiate tramite la gestione di un ristorante a impatto zero (La vetreria), di uno stand di somministrazione itinerante (Vetreria ambulante) e di una gelateria artigianale (Cooperativa).
€ 40.000	associazione ATTAC Italia via S. Ambrogio 4 - 00186 Roma RM tel 06.68.32.638 fax 06.68.13.62.25 email segreteria@attac.org sito web www.attac.it	Copertura del ritardo di pagamento dei contributi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	Convegni, seminari, università popolari estive aperti al pubblico e collegati alle campagne sulla Tobin Tax, sulla democrazia in Europa, sui beni comuni, sull'acqua pubblica e sulla nuova finanza pubblica e sociale
€ 30.000	associazione Garabombo l'invisibile via Cascione 55 - 18100 Imperia IM tel 349.88.67.916 fax - email info@garabombo.org sito web www.garabombo.org	Estinzione del finanziamento precedente e copertura del fabbisogno di liquidità	Gestione di due botteghe del commercio equo e solidale e attività di formazione sul commercio equo e solidale.
€ 55.000	associazione Molo di Lilith via Cigliano 7 - 10153 Torino TO tel 345.45.08.217 fax - email info@molodililith.it sito web www.molodililith.it	Parziale copertura dei costi di ristrutturazione e arredamento del circolo.	Gestione di un circolo con attività teatrali.

Panoramica sui rientri problematici

Ecco il riepilogo sulla situazione dei principali casi di rientri problematici della MAG4, ad un'anno dall'ultimo aggiornamento sul MAGazine.

Il settore Rientri si è concentrato nel seguire sin da subito anche i piccoli ritardi, per cercare di prevenire situazioni intricate da parte sia della Mag che della realtà debitrice. Complessivamente possiamo dire che tutti i casi più vecchi si stanno evolvendo, e stanno comparando alcuni nuovi casi, per ora di entità minima.

In questo MAGazine ci concentreremo sui casi seguiti dalla Mag4, senza ricorso alle vie legali:

Coop. La Vigna <http://www.xbacco.it/>: debito 1.800 euro – abbiamo rivisto insieme a loro il piano di rientro per venire incontro alle difficoltà ma continuiamo ad aver bisogno del supporto di tutti i soci.



Associazione Molo di Lilith

Sei membro di un GAS? Cliente di un negozio bio e equo? Proponi il vino della Vigna in modo tale da aiutarli nel rientro del debito. Se ti metti in contatto diretto con l'ufficio di MAG4 quanto venduto può andare a pagare direttamente il rientro della Cooperativa (vedi pag. 9).

Coop. Merchandising Green Service: debito 22.400 euro – il fideiussore che si è accollato tutto il debito procede con pagamenti regolari, secondo il suo piano di rientro. Il debito sta lentamente ma costantemente scendendo.

Ass. Casa Country: 10.700 euro - il fideiussore che si è accollato tutto il debito procede con pagamenti abbastanza regolari, secondo il suo piano di rientro. Il debito sta lentamente scendendo.

Coop. Tenda Servizi: debito 135.400 euro - la Cooperativa è in liquidazione e un fideiussore si è accollato il debito e sta pagando regolarmente

Ass. Amici della Fattoria: debito 112.100 euro – le difficoltà dell'Associazione continuano e per venire incontro alle difficoltà ma continuiamo ad aver bisogno del supporto di tutti i soci.

Sei membro di un GAS? Cliente di un negozio bio e equo? Proponi il loro miele in modo tale da aiutarli nel rientro del debito. Se ti metti in contatto diretto con l'ufficio di MAG4 quanto venduto può andare a pagare direttamente il rientro della Associazione.

Coop. Ara: debito 38.300 euro – trovato accordo con un fideiussore, che ad oggi però non ha portato all'abbassamento sostanziale della cifra. I versamenti, almeno per la copertura degli interessi, continuano e durante il prossimo anno la situazione si dovrebbe sbloccare.

Ass. Lo Spirito del Pianeta Viaggi <http://www.ivaggidelsogno.it/>: debito 11.200 euro – la crisi ha influito molto sull'andamento della loro attività (si occupano di viaggi solidali), il loro piano di rientro è scaduto e i numerosi accordi presi spesso non vengono rispettati. Forse a breve sarà necessario scrivere ai fideiussori.

Coop. Route 1: debito 36.000 euro – cooperativa in liquidazione volontaria anche a causa della riduzione dei fondi pubblici in questo ambito; l'accordo prevedeva versamento mensile minimo di 450 euro, accordo che non è stato rispettato e che stiamo rivedendo.

Ass. Ceste da Bosco <http://www.cestedabosco.it/>: debito 11.400 euro – associazione vicina all'azienda agricola Bosco, si occupa di produzione e diffusione dell'agricoltura biologica. Abbiamo rifatto istruttoria e piano di rientro, ma anche in questo modo non sono riusciti ad essere puntuali con Mag. Stanno iniziando a fare anche il mercato tutti i giorni per cercare di avere più entrate.

Coop. Parella: debito 10.500 euro – la cooperativa è non è riuscita ad uscire dalla crisi dell'ultimo periodo derivante dai gravi ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici. La storica realtà è stata messa quindi in liquidazione e grazie alle vendite degli immobili stanno chiudendo i debiti con MAG4 in anticipo rispetto al piano iniziale.

Coop. Mela Cotogna: debito 14.300 euro – cooperativa sociale in difficoltà, stanno cambiando settore di attività, non riescono a trovare sufficienti lavori per rientrare e quelli che trovano sono pagati con notevole ritardo. In attesa di un contributo regionale, sarà poi necessario provare a trovare un nuovo accordo.

Coop. Puntoacapo <http://www.puntoacaposcs.it/>: debito 24.600 euro – cooperativa sociale in attesa di essere messa in liquidazione, si occupava di arredo urbano all'interno del carcere Lorusso e Cotugno, al momento altre due cooperative, coop. Senza macchia e coop. Terre di mezzo, hanno preso in carico la restituzione del finanziamento.

Coop. Sensibili alle Foglie <http://www.sensibilialefoglie.it/>: debito 11.700 euro – stiamo procedendo con una ricalibrazione del debito assieme alla cooperativa MAG6, altra MAG che li ha sostenuti finanziariamente.

Ricordiamo l'articolo pubblicato lo scorso MAGazine per promuovere le loro attività oltre la vendita della loro casa.

<http://www.mag4.it/rete/magazine/giugno-2013/1209-sensibili-alle-foglie-lavori-progetto-culturale-e-rientri-mag.html>

Va sottolineato che, oltre ai casi elencati sopra, quest'anno ne contiamo sei nuovi, di importi tutti inferiori ai 10.000 euro: di questi, cinque sono dovuti a ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione: fondi promessi che non arrivano, ritardi annunciati e progetti non finanziati sono elementi con cui ci troviamo sempre più spesso a fare i conti.

Un ulteriore modo per far ricadere le conseguenze di questa crisi sulle spalle di chi certo non l'ha prodotta.

Fiocco rosa: è nata MAG Firenze!

La MAG4, assieme a tutte le altre MAG, è lieta di annunciarvi che MAG Firenze <http://www.magfirenze.it/> è diventata ufficialmente una cooperativa finanziaria!

Banca d'Italia ha infatti comunicato l'avvenuta iscrizione nell'elenco degli intermediari finanziari autorizzati.

Questo significa che il progetto nato sei anni fa per realizzare sul territorio della provincia di Firenze la possibilità di una finanza autogestita, mutualistica e solidale è diventato realtà.

Tutto questo è il risultato di un lungo lavoro fatto di passione, pazienza e determinazione, ma reso possibile anche e soprattutto alla concreta partecipazione: i soci ad oggi sono 855, di cui 723 soci finanziatori; tutto questo è straordinario!

Questo significa anche che adesso MAG Firenze può iniziare ad accogliere richieste di finanziamento di varie realtà imprenditoriali e associative, essere punto di riferimento delle realtà di microcredito già esistenti perché possano così riprendere l'attività di sostegno a famiglie e persone, e dare inoltre la possibilità, prima preclusa, di creare nuove esperienze locali nella provincia di Firenze di microcredito territoriale di prossimità.

Benvenuta MAG Firenze!



Una delle riunioni per la costituzione di MAG Firenze

Zerozerocinque: è ora di firmare!

La saga TTFina continua e come qualsiasi battaglia che mina poteri forti non ha vita facile ma alterna vittorie, battute d'arresto e contrattacchi. Proviamo qui <http://www.zerozerocinque.it/index.php/notizie/372-la-battaglia-per-la-ttf-in-italia-e-in-europa-a-che-punto-siamo> a tracciare cosa è successo in questi mesi in Italia e in Europa. Uno strumento di riforma della finanza valido e ben disegnato è oggetto di un vivo negoziato europeo. In Italia (e in Francia) entra nel frattempo in vigore una tassa dal disegno debole e con molte lacune che verrebbe comunque armonizzata dalla TTF europea a 11 al momento della sua entrata in vigore su scala regionale. Da una parte la Commissione Europea, convinta sostenitrice della proposta, dall'altra un Ministero delle Finanze, TTF-scettico, permeabile alle lobby e gruppi di interesse e poco intenzionato a rendere pubblico il proprio posizionamento nel negoziato europeo e, ancor più recriminabile, poco propenso alla popolarizzazione del tema e all'apertura alle osservazioni e istanze correttive della cittadinanza organizzata.

La battaglia per il rafforzamento della modesta tassa italiana e per l'implementazione di una solida misura anti-speculazione in Europa è aperta! Una battaglia di civiltà a vantaggio dell'economia reale cui la finanza deve tornare a essere funzionale per il bene di tutti. Ma le lobby della finanza stanno lottando strenuamente per impedirne l'introduzione. È una lotta impari perché loro hanno soldi e canali preferenziali ma noi siamo di più ed è giusto contrastare il potere di pochi intoccabili big. Sta a noi quindi contrattaccare. Mobilitiamoci per spingere i decisori politici verso una scelta giusta e radicale. Raggiungiamo #1MilionediFirme <http://www.zerozerocinque.it/index.php/attivati/371-1milioneFirme-per-la-tassa-contro-la-speculazione> e facciamo così sentire ai nostri governanti in tutta Europa ciò che vogliamo: con una piccola tassa si contrasta la speculazione e si ottengono risorse per promuovere politiche utili alle persone e al pianeta.

Firma e fai firmare <http://www.zerozerocinque.it/> (e se utilizzi Facebook e/o Twitter rilancia anche lì la petizione): è un gesto che ti permette di sentirti parte di un movimento globale di cittadini che chiedono una maggiore uguaglianza, trasparenza e equità nel mondo finanziario, per riportare la finanza al servizio dell'economia reale, cioè al servizio di tutti noi!

Adesione al Forum per una nuova finanza pubblica e sociale

Questa primavera, a seguito della nascita del Forum per una nuova finanza pubblica e sociale <http://www.perunanuovafinanzapubblica.it/>, abbiamo deciso di aderire <http://www.perunanuovafinanzapubblica.it/adesioni/>. La MAG4 condivide infatti l'idea del forum che sia necessario un progetto politico di rilancio e ridefinizione della finanza pubblica che affronti alla radice tre questioni centrali: il debito pubblico, il sistema bancario, e le politiche fiscali. La finanza etica, con la sua esperienza e i suoi principi ormai consolidati, può contribuire al modello da perseguire.

In questi mesi abbiamo quindi promosso con alcuni volantini e riunioni la costituzione del comitato torinese http://www.attactorino.org/index.php?option=com_content&view=article&id=477&Itemid=107, che è nato ai primi di settembre con la partecipazione di una decina di realtà diverse.

Il comitato torinese sta ora organizzando un incontro pubblico di presentazione della campagna per la socializzazione di Cassa Depositi e Prestiti <http://www.perunanuovafinanzapubblica.it/materiali-campagna-per-la-socializzazione-di-cassa-depositi-e-prestiti/> che si terrà il 6 dicembre alle ore 20.30 a Torino in corso Belgio 91 alla sala del Centro d'incontro della Circostrizione 7 e a cui siete tutti invitati a partecipare.

La solidarietà in vigna

Nell'Oltrepò pavese Barbera e Pinot Nero sono un simbolo di integrazione: "La Vigna" in vent'anni ha accolto 130 persone

di Pietro Raitano pubblicato da Altreconomia febbraio 2013
http://www.altreconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intId=3884

"Quel forno ce l'ha regalato una pizzeria", mi spiega Marino, mentre attraversiamo il cortile dell'azienda. Serve quando questo posto si riempie di volontari, per la vendemmia. "All'ultima ne sono venuti 80". Costeggiamo l'orto ("un progetto nato grazie a Mani Tese") e il recinto degli asini.

A sinistra, scorre lo Scuropasso, il corso d'acqua che dà il nome a questa valle dell'Oltrepò pavese, una delle tre nelle quali si estende il Comune di Montecalvo Versiggia, dove ci troviamo. "Dall'altra parte della strada è un'altro comune: cambia il prefisso, e loro hanno l'Adsl. Io no".

Magari non lo conoscete Marino Musina, anche se il viso dagli occhi chiari di questo goriziano non ancora cinquantenne si ricorda facilmente. Più facile che conosciate il suo Pinot nero, o la sua Bonarda: sull'etichetta c'è scritto "La Vigna" e le bottiglie le trovate nelle botteghe del commercio equo o nel panierino dei gruppi di acquisto solidali. Chi vuole, può venire a prenderle qui.

Saliamo sulla collina ("il vino buono si fa tra i 300 e i 450 metri" mi spiega Marino). Montecalvo è nella fascia collinare più interna dell'Oltrepò, a 10 chilometri dalla pianura, nella parte centrale.

Si estende dalla Valle Versa a Est alla Valle Scuropasso ad Ovest ed è delimitata a Sud dalla zona montana, mentre a Nord si incunea tra i rilievi della prima collina.

È costituito da due alture collinari, il centro del territorio è solcato dalla Valle Versiggia. I ripidi pendii si vanno addolcendo verso Est. "E là in fondo, col bel tempo, si vede la Grigna". Ma non oggi, oggi è nuvoloso. Salendo incontriamo Fatos: è tempo di potature. In cima, i segni dei cinghiali, hanno ribaltato il terreno: "Almeno così non abbiamo bisogno di fresare".

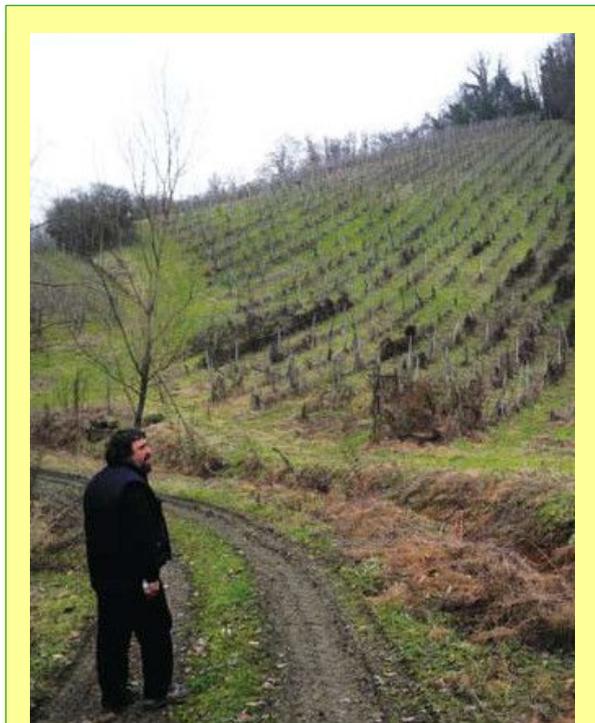
Marino mi mostra i vigneti: i due ettari di Pinot, i 3 ettari e mezzo di Bonarda. Poi ci sono il Riesling italico, l'uva Barbera ("la riconosci perché ha gli acini più grandi"), il Moscato. In tutto, 9 ettari e mezzo. Entrando in paese, ho letto il cartello che indica l'inizio della zona Dcog per il vino. "Ma noi abbiamo scelto di non avere la denominazione. Siamo certificati bio da Icea, ma solo per l'uva, e non per la cantina. Costa troppo. I solfiti li usiamo al minimo indispensabile".

Proseguiamo il nostro giro. Marino mi mostra il primo vitigno, che ormai ha 25 anni, e il recente impianto che risale a 7 anni fa.



Bonarda dell'Oltrepò pavese e Pinot nero

Lungo il percorso incontriamo anche una sorgente. L'abbondanza di acqua, e le piogge torrenziali di qualche mese fa, hanno distrutto la strada. "Un geologo della bottega di Finale mi ha spiegato che la falda è piena d'acqua, anche a causa di tutti gli 'scassi' che gli altri viticoltori hanno fatto qua attorno". Gli "scassi" sono modifiche importanti della superficie collinare, e da queste parti si arriva a "scassare" anche fino a un metro e venti di profondità.



Marino ne La vigna

È di Gorizia, Marino, ma è qui da oltre 20 anni, come spiega in casa, davanti a un bicchiere di Pinot nero vinificato in bianco. È della vendemmia 2012, una vendemmia arrivata presto, e quindi il vino a gennaio è già in commercio. Poco più che ventenne si trasferisce in Costa D'Avorio per un'esperienza di cooperazione allo sviluppo che dura tre anni, tra il 1985 e il 1987.

Conosce don Luigi Ciotti e il Gruppo Abele, a Torino, per il quale inizia a lavorare al suo rientro in Italia.

Nel frattempo, entra in contatto con la Cascina Monluè e la Cascina Nibai, di Milano, e con loro ha l'idea di dare vita a un luogo dove fare accoglienza ai migranti. Dove farli lavorare e, con loro, immaginare un percorso per tornare a casa, con un progetto economico.

È così che finisce a Montecalvo, in località Carolo: "Abbiamo trovato un annuncio su Secondamano per la cascina. Il vigneto c'era già", spiega. Nel 1990 nasce l'associazione "La Vigna", e subito parte il lavoro di accoglienza, dieci persone alla volta. Non è stato facile immaginare una comunità come questa in un paese che si estende per oltre 50 chilometri quadrati e nel quale vivono 600 persone, distribuite in 40 frazioni, spesso costituite da case sparse tra le vigne.

A oggi, da qui sono passate 130 persone che in un modo o nell'altro, lavorando, hanno cercato di ricostruirsi una vita in patria. L'ultimo progetto concluso è stato col Senegal. Oggi, oltre a Fatos, ci sono altre tre persone: sono tutti provenienti dall'Albania. Tra loro c'è Ervin, non ancora ventenne. Lo incontriamo mentre si occupa degli asini.

L'idea di Marino si concretizza: fare inserimento lavorativo nel settore agricolo nell'Oltrepo pavese, quella parte di Lombardia fatta a forma di grappolo d'uva dove molti terreni sono abbandonati o in vendita e l'età media dei lavoratori diretti è di circa 70 anni (mentre i giovani se ne vanno) e tentare il reinserimento nei Paesi d'origine. Una prospettiva che prevede tre momenti: lo studio e la messa a punto del progetto, il lavoro in cooperativa o presso contadini per permettere a chi vuol tornare nel proprio Paese di raccogliere una somma necessaria e investirla nel progetto, momenti di verifica tra tutti i membri della comunità di accoglienza.

I vigneti vengono presi in carico nel 1992, quando si costituisce la cooperativa agricola di conferimento, che mira ad attrezzare anche la cantina con un'imbottigliatrice. Grazie ai contatti col mondo del commercio equo e solidale, arriva l'idea di utilizzare il canale delle botteghe come privilegiato per la vendita del vino. Per diverso tempo, il fatturato coincide col costo dell'affitto dei terreni, che diventano di proprietà dopo 7 anni attraverso un mutuo.

"La cosa ha funzionato e le bottiglie sono diventate subito 25mila -mi spiega Marino-. Nel 1994 organizziamo addirittura un convegno internazionale a Milano".

"Questo ci spinge, nel 2001, a reimpiantare una parte del vigneto. Una scelta importante: l'investimento è stato di 130mila euro, cui vanno aggiunti i costi annuali di 'fermo'. E la Politica agricola comunitaria? "Un contributo di 2mila euro, sì e no".

Oggi la cooperativa serve 20 gruppi di acquisto e una trentina di botteghe del commercio equo. Col suo furgone, Marino arriva fino a Roma a consegnare le bottiglie. Costano 2,80 più Iva l'una, e la consegna è gratuita (ma si devono prendere almeno 120 bottiglie).

Ma è in difficoltà: "Le vendite sono scese, in bottega sono apparsi altri vini. Ci rivolgiamo molto ai gruppi di acquisto, ma sembra non bastare. Soprattutto, dobbiamo far fronte ai debiti contratti". Per questo (come abbiamo anticipato su Altreconomia di settembre 2012) Marino e soci mettono in piedi un'iniziativa di "azionariato popolare", per creare una nuova società agricola -che nasce proprio a febbraio 2013- che, acquisendo la proprietà dei terreni, garantirebbe la continuità del prodotto e la sopravvivenza della cooperativa.

Marino e soci propongono di acquisire 100 quote da 5mila euro, ciascuna suddivisibile in cento sottoquote da 50 euro, per dare capitale alla nuova realtà. L'idea delle sottoquote è pensata proprio per i gruppi di acquisto solidali, che potrebbero facilmente raccogliere la cifra necessaria.

La maggior parte del capitale verrebbe utilizzato per coprire debiti e mutui, il resto in investimenti.

A oggi sono state raccolte quote per 50mila euro (tra queste, anche alcuni lettori e soci di Ae), ma il percorso è ancora lungo.

Se volete informazioni dettagliate su questo progetto per sostenere La Vigna, potete visitare il sito www.xbacco.it oppure contattare info@xbacco.it

Magari fra qualche mese, quando questi vigneti produrranno i grappoli del Barbera, che dal Piemonte si è spostato in Oltrepo sin dal 1800. Qui a La Vigna sta accanto al Riesling italo, la cui origine qualcuno fa risalire addirittura all'Impero Romano, mentre altri sostengono la provenienza da Francia e Austria. In mezzo ci sono il Moscato, vitigno bianco aromatico e particolarmente zuccherato, fra i più antichi esistenti e originario dell'Asia minore, da dove è stato diffuso in tutto il Mediterraneo da greci e fenici. A insegnare che dall'incontro nascono sempre buoni frutti.

Autogestione e mutualità

In questo momento di acuita crisi sociale ed economica, la difficoltà di scambi monetari crea vuoti ed instabilità, sia sui singoli, sia sulle società, sia sulle realtà collettive. Per tentare di trovare risposte alternative, stanno proliferando azioni di scambio non monetario che possano supplire e creare nuove strade con cui soddisfare esigenze anche primarie. Risposte alternative teoricamente più semplici per quelle realtà che sono basate su un rapporto paritario tra i membri del collettivo, e che già si sono poste il tema dell'autogestione e della mutualità.

Da anni, l'equipe dei soci lavoratori della cooperativa approfondisce temi, con quella che viene chiamata "autoformazione", un momento che più volte è stato aperto anche ad altri soci interessati e che ha prodotto materiali e riflessioni utilizzati in altri ambiti.

Negli incontri di giugno settembre e ottobre, il tema è stato approfondito, per cercare di capire se si possono trovare strade che la Mag4 può percorrere, partendo da ipotesi riguardanti i soci coinvolti, per poi aprire il tema a tutti gli altri.

Modelli teorici

Fatta una ricerca sulle teorie generali, passando dal socialismo all'anarchismo ed altri, si è evidenziato che tutti i temi della cooperativa sono facilmente riconducibili ad esperienze reali che contengono intrinsecamente mutualismo, proprietà diffusa, partecipazione dei lavoratori alla gestione.

Le esperienze macro analizzate, che hanno tentato di concretizzare queste teorie, sono tra le altre la Comune di Parigi, la Jugoslavia, la Libia, con la strana coincidenza che queste esperienze sono state tutte eliminate dal capitalismo. Esempio recente l'Argentina dopo la bancarotta del 2001, in particolare rispetto all'autogestione delle fabbriche e delle imprese; ad oggi ce ne sono 400 esistenti, con allegati come mense e asili interni.

Le esperienze vicine ed attuali sono molte: orti collettivi di occupazione del verde pubblico nelle periferie di Milano da parte di condomini che seminano e raccolgono senza obblighi in base ad esigenze; autogestione di fabbriche ed immobili per la casa in grandi città; proliferare di mercatini del baratto; pollai autosostenibili e gestiti collettivamente su grano e uova. Alcune hanno azioni concrete specifiche, come l'esperienza di baratto indiretto di un'associazione di Torino, dove chiunque porta materiale nuovo o buono da usare, lo mette in comune su banchi allestiti per categorie, e chiunque prende ciò che gli serve con pagamento in "molle" senza quantificazione per lo scambio, del tutto simboliche, col significato dichiarato di "mi alzo e rimbalzo", ovvero reagisco.

Le conclusioni di questa ricerca ed analisi sono state che, in tutte queste esperienze, la proprietà è determinata dall'utilizzo e delimitata da ciò che posso effettivamente utilizzare. Il potere è diffuso ed è a chi utilizza. Non si può accumulare, perché non si può conservare ciò che non si usa. Facile gestione quando si tratta di qualcosa di riproducibile all'infinito (il sapere, la pasta madre, i semi) e che non preveda consumo immediato. Funzionante se non ha una quantificazione, anche residua o limitata, al contrario delle banche del tempo, dove un'ora di lavoro vale un'altra ora di altro lavoro.

Trasformato in un esempio, il funzionamento sarebbe quello del mettere in comune dei maglioni, sistemarli in un armadio e da lì il maglione diventa di chi lo usa, non di chi lo ha portato; quando uno non lo usa più lo riporta e ritorna a disposizione di tutti. Proiettandolo sullo specifico di Mag, se l'esempio fosse calato sui soldi, i soldi sarebbero di chi li usa, che li restituisce man mano che non gli servono più. Quest'ultimo esempio, di per sé, sembra troppo irrealizzabile, ma diventa comprensibile utilizzando parametri che definiscano quanto è possibile trattenere. Si capisce meglio ragionando sul grande o sul piccolo, come nel caso di chi possiede milioni di euro, del tutto superflui alle sue necessità, o nel caso dell'unico che ha un pacchetto di sigarette in piena notte e in un gruppo di fumatori. La dimensione cambia se è legata al bisogno e all'utilizzo, in relazione ai propri bisogni ed a quelli del collettivo.

Risorse della rete Mag

Per muovere verso il concreto, è stata fatta una mappatura di base per capire cosa offre la rete Mag, attraverso soci, consulenti non finanziati, partecipazioni. Un elenco grezzo di chi fa cosa. La grande eterogeneità delle risorse presenti e la molteplice indicazione che queste potrebbero essere utili se accessibili come informazione, ha portato a riflettere sulla possibilità di proseguire in direzione di un database, diviso per tematiche e aree geografiche. Sarebbe interessante proseguire cercando di concretizzare questa direzione, magari intrecciando con altro di esistente, come le "Pagine Arcobaleno" dei Des o il "Susino" di Etinomia. Lavorare con strumenti a partecipazione diffusa, come un sito Joomla, dove tutti hanno permesso di scrivere, aggiornano il loro specifico, che viene poi suddiviso in tematiche.

Esempi di bisogni personali

Si è quindi passati alla ricerca di quali siano i bisogni insoddisfatti o traducibili in 'soddisfacibili' in maniera non monetaria, tra i soci presenti. Ne è emerso un elenco, che comprende dalla casa vacanze alla condivisione dell'auto, dal mangiare alimenti sani all'accesso a educativa speciale per i figli, dal delegare le code in posta ai passaggi in auto per viaggi, arrivando fino a temi più complessi come la casa in comune, la ricerca di alternative per pensione e mutua sempre più fragili e in disfacimento generale nazionale.

Concretizzazioni

L'ottica in cui ci si è mossi è quella di cominciare a pensare come sarebbe possibile soddisfare dei bisogni in presenza di meno stipendio, condizione comune a molti lavoratori attuali.

Si sono cercate delle caratteristiche che una ipotetica rete di mutualità dovrebbe avere, utilizzando esempi funzionanti come "bla bla car", scambio di passaggi auto tra individui autogestito via internet, e "servas", offerta e richiesta di posto letto sempre tra individui che si autogestiscono.



Cooperativa sociale B Articolo 4

Le caratteristiche evidenziate, per definire in concreto, sono che:

- funziona senza reciprocità: non ci deve essere per forza la partita doppia, se cerco un posto letto non devo per forza averne uno da offrire, non ci deve essere corrispondenza, posso prendere di più di quanto offro, posso anche non offrire nulla
- lo scambio non deve avere valenza monetaria: quindi non buoni sconti o prezzi agevolati
- è una rete non centralizzata: non ci deve essere un soggetto che mette insieme offerte e richieste, si deve autogestire
- per abbassare le diffidenze, è necessario che ci sia fiducia
- è un insieme aperto, accessibile: chi vuole partecipa, ma deve iscriversi, non si tratta di uno scambio anonimo

Calato sulla realtà della cooperativa, diventare soci Mag è una modalità accessibile, che consente anche l'adesione a dei principi condivisi; il che porterebbe anche fiducia nella rete. Per partecipare devi essere o diventare socio Mag, ed è immaginabile aprirlo anche a soci di altri soggetti collettivi, con cui siano condivisi i principi.

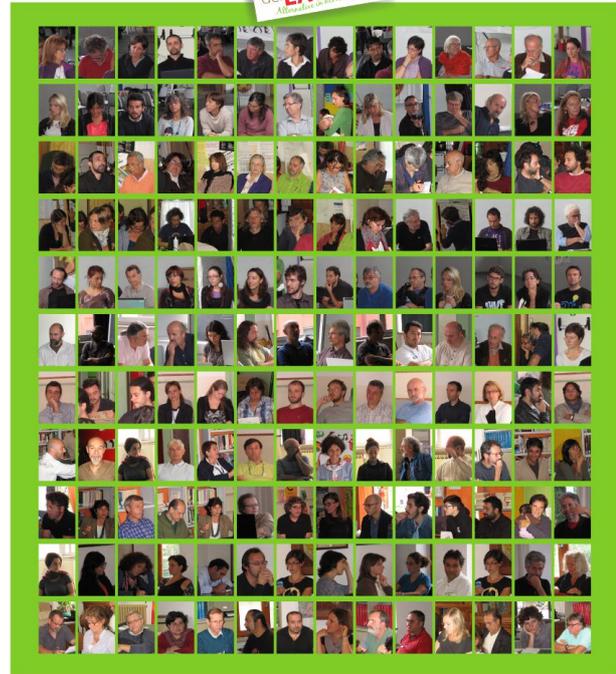
MAG6 sta da qualche anno sperimentando un modello di rete di mutualità <http://www.mag6.it/index.php/progetto-mutualita-97>. Sentiti per approfondire il funzionamento del loro modello, più centralizzato rispetto a quello sopra esposto, se ne è dedotto nel loro caso era il modello più comodo e veloce per iniziare l'esperienza, tanto che anche i rimandi dei soci reggioemiliani hanno confermato il voler continuare l'esperienza attraverso una struttura centralizzata.

In questi mesi poi anche MAG Venezia sta sperimentando un modello di rete tra i soci <http://www.magvenezia.it/index.php?cp=3871>.

Quindi, si è definito che per concretizzare l'ipotetica rete di mutualità sopra descritta si potrebbe utilizzare una piattaforma internet con base Joomla o costruita come un forum, ovvero siti internet dove, previa verifica dell'iscrizione da parte di soci, ci siano permessi ai partecipanti che li mettano in contatto e in condizione di scambiare, rispettando le caratteristiche descritte.

Tutto questo sarà portato alla discussione della prossima assemblea, per raccogliere altri stimoli e riflessioni, e soprattutto per verificare quanti siano gli interessati alla concretizzazione di questa rete di mutualità, per definirne fattibilità e percorso di realizzazione. Chi non riuscisse a venire all'assemblea ma volesse partecipare al percorso può scrivere ad amministrazione@mag4.it

LA FORZA DELLA RAGIONE



**QUANDO I CERVELLI NON FUGGONO
PRODUCONO IDEE ESPLOSIVE!**

**STATI GENERALI DEL LAVORO
ETINOMIA E MOVIMENTO NO TAV**

GRAZIE A TUTTI I PARTECIPANTI

[E QUESTI ... SONO SOLO UNA PARTE]

Stati Generali del Lavoro a Vaie (TO) il 27-29/09/13 <http://sgl.etinomia.info/>

MAGazine

COOPERATIVA MAG 4 PIEMONTE

STRUMENTI DI FINANZA ETICA E DI ECONOMIA SOLIDALE

via Brindisi 15 - 10152 - Torino

tel 011.52.17.212

fax 011.43.58.953

email info@mag4.it

web www.mag4.it